

provata e non ammessa dai principali scrittori, i quali sono d'accordo nel riscontrare che era molto robusto di fisico e, solo per natura o per ferite riportate combattendo, debole di vista.

Il Dandolo va ricordato per i proficui trattati conclusi con vari popoli e per la guerra vittoriosa contro Pisa, ma è specialmente chiaro nella storia per avere capitanato la quarta crociata, nella quale recuperò Zara e prese Costantinopoli, procurando alla sua patria il dominio di una buona parte dell'Impero d'Oriente. Tanto era il suo ascendente sui Crociati che, malgrado la sua avanzatissima età, fu in predicato di essere eletto imperatore. Ben dice la scritta che tiene in mano il suo ritratto nella sala del Maggior Consiglio «Henrico duci est titulus: Quartae partis et dimidiaie totius Imperii Romaniae dominatoris». Le sue gesta sono state illustrate dai pennelli di Giovanni Le Clerc, di Andrea Vicentino, di Domenico Tintoretto e di Antonio Vasilacchi l'Aliense in una parete della sala del Maggior Consiglio. Durante la spedizione si dice che abbia mutato lo stemma della sua casa (troncato d'argento e di rosso) aggiungendovi sei gigli per distinguersi dal marchese di Monferrato, che lo aveva d'argento al capo di rosso. Si dice pure che abbia fatto mandare a Venezia da Costantinopoli marmi a suo figlio Ranieri vice-doge per la fabbrica del suo grande palazzo sul Canal Grande, che arrivava fino al campo di S. Luca.

Secondo il Barbaro da lui nacquero, oltre a Ranieri ricordato, Vitale, Marino e Fantino, che fu secondo patriarca di Costantinopoli, ed una figlia, che andò sposa al marchese di Monferrato. Sua nipote Dandola, figlia del figlio Ranieri, sposò il re di Serbia e di Rascia. Secondo l'albero genealogico, compilato dal Simonsfeld, egli discenderebbe da un Domenico, progenitore dei tre altri dogi appartenenti alla famiglia. Da Enrico direttamente avrebbe origine il doge Giovanni, da suo fratello, Andrea, il doge Francesco e dal loro zio, Pietro, il doge Andrea. Secondo il Barbaro avrebbe avuto oltre a Andrea un secondo fratello.